

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

(8) ROMA
Sede Centrale del C.A.I. di Roma
Sede Centrale del C.A.I. di Roma

Ufficiale per le Sezioni di C. A. I. di MILANO - ROMA - AQUILA e per lo Sci Club C.A.I. Milano

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Italia L. 10,30 - Estero L. 25
Inviare vaglia all'Amministrazione
Una copia separata cent. 50

PUBBLICITÀ: commerciale in pagina di testo - In ultima pagina fotografica - Redazionale - Prezzi a convenirsi in proporzione all'entità dell'ordinativo.

Il giornale è distribuito a tutti i soci delle Sezioni del C. A. I. di Milano, Roma, Aquila e dello Sci Club C.A.I. Milano. Pubblica anche il notiziario delle altre Sezioni, delle Società e Gruppi Escursionistici, Sci Clubs, ecc.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

Esce il 1 e il 16 di ogni mese

PRIME ASCENSIONI

Il costolone centrale del Pizzo Intermesoli

Ancora qualche notizia di « prime » compiute nella scorsa stagione alpinistica. Si tratta della scalata della parete orientale del Pizzo Intermesoli (m. 2646) per il costolone centrale, effettuata da Bruno Marsili e Gizzone Terigi, della Sezione di Aquila del C.A.I. fin dal 27 settembre u. s.

La parete orientale dell'Intermesoli sovrasta la ridente Val Maone con la sua immensa bastionata di immani costoloni di roccia compatta inframmezzata da diruti canali. Poco nota alpinisticamente, si contano su di essa solo due vie, percorrenti l'una il canale Iacobucci, l'altra il canale Herron-Franchetti, situato immediatamente alla sinistra orografica del precedente. Al centro ove la parete raggiunge la sua massima altezza, trovasi un enorme pilastro dato da un susseguirsi di minacciosi strapiombi, delimitato a sinistra dal canale Herron-Franchetti e continuantesi in basso in un'ampia e concava parete.

Il Marsili cominciò a volgere lo sguardo a questa imponente parete ove erano ancora nuove vie da tracciare, di massimo interesse alpinistico e per la notevole altezza e per la impressione di straordinaria difficoltà che l'osservatore ne riceve.

Ecco i dettagli tecnici dell'ascensione. L'attacco trovasi a circa 50 metri a sinistra del punto più basso del costolone; è dato da una pareteina a piccoli cammetti obliqui verso destra, ripieni di zolle d'erba. Salto di alcuni metri indi breve cammino privo di appigli (chiodo a sinistra), si guadagna piegando lievemente a sinistra il cammino erboso che immette in un canale ampio e facile, il canale si restringe più in alto ed attraverso un salto si giunge ad un piccolo incavo: uscire a sinistra per circa 25 metri per parete ricca di ottimi appigli fino ad un secondo incavo dal quale si tocca facilmente il filo di cresta. Ritornando a destra si penetra in un ampio e verticale dietro a pareti perfettamente lisce lungo circa 30 metri, che presenta una strozzatura difficile al centro, si allarga poi in alto e continua in forma di cammino per altri 20 metri. Si traversa facilmente a sinistra e si tocca così di nuovo il filo di cresta, che si segue per una trentina di metri, il costolone presenta qui una profonda incisione cui sovrastano imponenti e rocciosi strapiombi; l'incisione è data da un profondo e largo canale che in forma di enorme canna ne taglia il suo cammino, si guadagna così un esile sentiero erboso che, aggirando un piccolo gendarme, volge a sinistra ed immette nel sovrastante canale erboso. Penetrare nell'enorme spazio attraverso il quale si intravede l'immane appiccio del costolone. Per una attente e verticale cresta si sale su un nido annesso a ponte, poi arrampicando ancora per creste e traversando leggermente a destra si tocca l'inizio di un profondo cammino sbarrato in alto da un masso. Poco a destra del cammino si sale una fessura poco profonda all'inizio, poi a pareti lisce prive assolutamente di appigli (chiodo, molto difficile) traversando poi si penetra nel cammino di sinistra che sovrasta un ripiano. Ancora un salto sovrasta il canale, poi piegare a sinistra su parete non difficile fino a toccare l'inizio del secondo dei due verticali cammini che rigano il pilastro compatto, che costituisce il più alto termine dell'attacco. Partendo dal canale straordinariamente esposto per circa 50 metri fino al punto in cui si biforca, scegliere il ramo di sinistra che si risale per alcuni metri, poi il cammino termina in un piccolo tetto a strapiombo di chiodi stretti, difficile e attraverso lo spazio dato da un masso staccato, immette nel cammino di destra. Breve traversata, il cammino si fa profondo poi si restringe di nuovo formando una fessura, brevissima rampicata a cavalcioni (strapiombo a spicciolate), poi il sommo del costolone.

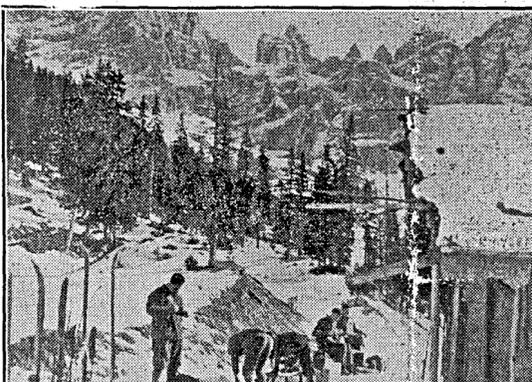
Altezza della parete 500 metri circa. Ascensione straordinariamente difficile; cinque ore dei primi salitori.

Alpinisti e sciatori nei quadri del C.O.N.I.
La segreteria del C.O.N.I. ha di questi giorni comunicato i dati circa il tesseramento delle 12 federazioni olimpioniche e di quelle non olimpioniche, che danno un totale complessivo di ben 713.539 sportivi controllati dal C.O.N.I.

Dalle statistiche risulta che gli affiliati alla F.I.S.I. ed al C.A.I. occupano le posizioni più premianti. Infatti, per quanto riguarda le federazioni olimpioniche, si nota che gli sports invernali vengono al secondo posto, dopo il ciclismo, con 25.480 iscritti, mentre fra le organizzazioni non olimpioniche gli appartenenti al C.A.I. ammontano a ben 62.540, superati solo dai cacciatori, in numero di 350 mila.

L'on. Manaresi socio benemerito del C.A.I. di Bologna
La sezione bolognese del C.A.I., con una cerimonia imponente a schietto cameratismo, ha consegnato la sera del 4 corr. il distintivo di socio benemerito al presidente generale on. Manaresi, il quale appartiene alla sezione bolognese da ben 25 anni. Alla manifestazione hanno presenziato, oltre alla quasi totalità dei soci, anziani e giovani, numerose autorità e personalità cittadine, le quali hanno voluto unirsi al C.A.I. bolognese nel cordiale attestato di omaggio per il presidente del C.A.I. e podestà di Bologna.

L'ing. Negri di Montenegro, presidente della Sezione nel consegnare all'on. Manaresi il distintivo d'onore, ha pronunciato brevi parole di circostanza. Ha risposto l'on. Manaresi, per ringraziare e per ricordare, con un elegante discorso, le glorie e le benemerite del C.A.I. La cerimonia si è chiusa con l'inaugurazione del nuovo gariboldino della sezione bolognese, che figura fra le più anziane del Club Alpino Italiano.



Visioni invernali delle Dolomiti: in alta Val Travignolo

La scuola militare di alpinismo ad Aosta

Il 9 scorso è stata inaugurata, ad Aosta, la Scuola militare di alpinismo, istituita per ordine del Ministero della Guerra, il cui scopo è di promuovere e diffondere, con appositi corsi pratici e con unità di indirizzo e di metodi, un alpinismo militare fondato sopra solide virtù montanare.

La Scuola deve essere organo suscitatore di energie, di passione, di fede, di ardimento e di cultura alpina ed alpinistica e contribuirà a dare coscienza, forma e diffusione ad uno spirito e ad una tecnica di alpinismo militare essenzialmente italiani.

Si deve a S. E. Baistrocchi, Sottosegretario per la Guerra ed al Gen. Bes, Ispettore delle Truppe alpine, la realizzazione, in brevissimo tempo, di ciò che era una sentita necessità per le truppe di montagna, attuando così la volontà del Duce, conscio di tutta l'importanza e di tutto il valore educativo dell'Alpinismo per una nazione che, come l'Italia, ha per frontiere, come l'antico arco delle Alpi.

La scelta della città di Aosta a sede della Scuola di alpinismo, non poteva essere più felice; le montagne più alte e più grandiose delle Alpi cingono le sedici valli valdostane; indubbiamente non potevasi trovare ambiente alpinistico più adatto, dove parecchi

Le combinazioni per gli abbonati de

LO SCARPONE

Abbonamento annuo a LO SCARPONE per il 1934 con decorrenza da qualsiasi data L. 10,30

LO SCARPONE e La Garta delle Grigne (al 20.000)	11,50
LO SCARPONE e il Cervino e il Monte Rosa (al 50.000)	11,50
LO SCARPONE e Cortina d'Ampezzo e le Dolomiti Cadorine (al 50.000)	11,50
LO SCARPONE e Valgardena, Gruppo di Selva, Marmolada (al 50 mila)	11,50
LO SCARPONE e S. Martino di Castrozza e le zone adiacenti (al 50.000)	14,-
LO SCARPONE e Bolzano e dintorni (al 50.000)	11,-
LO SCARPONE e il Breviario di montagna di S. Prada	12,-

La suddette pubblicazioni si intendono franco di porto. Inviare le quote per posta (assegno, vaglia postale o francobolli) all'Amministrazione de

LO SCARPONE Via Plinio, 70 Milano (IV)

sono ancora i problemi tecnici da risolvere e dove i numeri sono gli itinerari di ogni difficoltà, su roccia, su ghiaccio e su neve.

Aosta ha un'anima alpina ed alpinistica: essa sente il fascino delle meravigliose imprese di ardimento che gli uomini di tutto il mondo compiono sulle sue montagne. Essa è a breve distanza dalle teste delle valli che, tutt'attorno, formano raggiata; nessun'altra città possiede nelle immediate vicinanze come Aosta, magnifici campi di addestramento alla montagna.

Terminato il discorso del gen. Bes, S. E. il gen. Spiller, a nome di S. E. Baistrocchi, porgeva quindi il saluto augurale alla nuovissima istituzione.

Venivano poi deposte corone di fiori dinanzi al monumento al Re Vittorio Emanuele II ed a quello dedicato all'Alpino valdostano.

L'on. Manaresi, presidente del C.A.I. e comandante del X Alpini, aveva così telegrafato al gen. Bes: « Nella impossibilità esser presente costi prego Lei rendersi interprete presso tutti gli ufficiali alpini sentimenti viva fraternità

vedono con la nuova Scuola compiersi una nobile aspirazione. Fiamme verdi, A Lei ideatore e costruttore, mio plauso devoto e fraterno ».

La Scuola è provvista di una interessante biblioteca a carattere prevalentemente alpino, di una palestra alpina, per completare i primi rudimenti della tecnica di arrampicamento, di un museo alpino didattico e inoltre di un gabinetto fisiologico.

Il distintivo di Alpinista militare

E' stato recentemente istituito per gli Ufficiali delle truppe alpine che abbiano riportato determinata quota di perfezionamento, il distintivo di Alpinista militare. Esso viene portato sulla parte destra della giubba grigio-verde, all'altezza corrispondente a quella dei nastri di decorazione.

Dalle Alpi alle Ande

L'organizzazione di una simile crociera è realmente un'ardua impresa, come ben l'ha definita S. E. l'Ambasciatore Ariotti nel suo telegramma augurale al Presidente della Sezione di Torino del C.A.I. Ma le difficoltà sono state tutte diligentemente studiate e per tutte si sono trovate opportune provvidenze. Così veniamo a sapere che il lavoro è stato decentrato, e che mentre a Torino si dispone ogni cosa, a Santiago, un italiano, il sig. Felice Mondini socio del C.A.I. di Torino e del Club Alpino Accademico Italiano, lavora da tempo alla riuscita del grande viaggio.

In questi giorni si è costituito un Comitato Argentino-Chileno per provvedere ad organizzare le accoglienze e ad accompagnare i crocieristi dal giorno del loro arrivo a quello della loro partenza. I crocieristi viaggeranno sulle splendide motonavi Oceania e « Neptunea » possono contare su uno svolgimento turistico curato al massimo grado, perchè tutte le comunità dei centri, da visitarsi nel Sud-America, hanno offerto il loro appoggio, oltre all'appoggio grandissimo che hanno promesso tutti gli Istituti Salesiani sparsi in quelle terre, ed ai preziosi consigli ed aiuti del Rev. Salesiano Padre De-Agostini, l'intrepido esploratore di quelle regioni e di quei monti.

Fra gli alpinisti prenotati troviamo quello del più dinamico accademico torinese, oltre ad altri accademici spagnoli, dal Segretario del Club Alpino Accademico Italiano. Ed infatti veniamo a sapere che ne l'Acadega, ne il Cerro del Piombo sembrano sufficienti ai nostri alpinisti col loro 7000 e 5000 metri. Per considerare l'ascensione del modesto Tromador (m. 3500 circa) perchè risulta che sin'ora la vetta non è stata raggiunta, ma ciò forse più per la disgiunta localizzazione, che per la difficoltà intrinseca. Se poi i nostri Accademici volessero cimentarsi in una grande impresa di roccia, il Mondini ci scrive, che troverebbe a poca distanza dal Santuario il Cerro Morad, che è stato inutilmente tentato cinque volte dagli alpinisti locali. Non solo a Torino, ma anche nelle zone alpine fervono l'organizzazione, e colà si sta preparando tutto l'occorrente per l'attrezzatura dei campi, in modo che gli alpinisti possono aver la certezza di trovare ogni cosa organizzata nel miglior modo. Nessun speciale equipaggiamento alpino è necessario: quello normale usato nelle nostre Alpi è sufficiente, e così per i viveri nulla si richiede di speciale nè di diverso da quanto viene adoperato nelle nostre ascensioni.

La temperatura in alta montagna

Il Corso di Sci del Cevedale ci comunica la seguente interessante statistica sulle temperature misurate al Rifugio «Dux» (m. 2264) dal 21 dicembre al 9 gennaio:

	matino	mezzogiorno	sera
21 dicembre	-4 C.	0	-2 C.
22	-4	0	-1
23	-1	+1	+5
24	-1	+1	+6
25	-1	+2	+2
26	-1	+1	+10
27	-1	+1	+2
28	-3	0	-5
29	-5	-3	-4
30	-7	-2	+5
31	-4	+6	-2
1 gennaio	+2	+5	-2
2	+2	+11	-1
3	-2	+4	-5
4	-2	0	+5
5	-3	+2	-5
6	-3	+3	+5
7	-3	+5	+6
8	-2	+2	+12
9	-5	0	-6

Nonostante i gradi sopra zero all'ombra, la neve rimane sempre fioccosa. Durante lo stesso periodo a fondo valle, a Morter, 690 m, furono misurate delle temperature da 6° a 8 gradi più basse di quelle al Rifugio «Dux» ed un minimo di -14 C., mentre al Rifugio «Dux» il minimo era -7 C. Questo piccolo saggio ci dimostra che in alta montagna l'inverno non è così severo come si crede in generale.

Le agevolazioni ferroviarie

Sulla teleferica Merano-Avelengo

La Direzione della teleferica Merano-Avelengo concede a tutti i soci del Club Alpino Italiano una riduzione eccezionale nei viaggi di andata e ritorno fino al 1° aprile p. v. con validità nei giorni festivi e viglie, fissando il prezzo del biglietto a L. 5.

Puro la direzione della teleferica di S. Vigilio ha concesso il biglietto di andata e ritorno senza limitazioni di giorni ed orario a L. 5,50 ai soci del C.A.I. in regola coi bolli.

La neve

PREALPI LOMBARDE

Barbellino, rif. Curò (m. 1900)	150
Barzio (m. 800)	40
Biandino (m. 1400)	80
Bratto	30
Cainallo (m. 1300)	60
Camisolo (C. Grassi, m. 2000)	180
Campelli Conca (m. 1400)	190
Campelli Passo (m. 1800)	250
Cà S. Marco (m. 1827)	180
Conca Epolo (m. 1350)	170
Costa Imagna (m. 1000)	50
Esino Lario (m. 900)	40
Foppolo (m. 1500)	80
Lanzo d'Intelvi (m. 900)	50
Maggio (m. 800)	40
Maniva (Capanna - m. 1800)	115
M. Guglielmo (m. 1840)	100
Oltre il Colle (m. 1030)	50
Palanzone (campo Prealpa)	50
Passo Cornabusa (m. 2000)	250
Passo Fresolana (m. 1288)	50
Passo S. Simone (m. 2000)	40
Peghera di Taleggio	40
Pialera Capanna (m. 1400)	70
Pian d'Arzavaggio (m. 1800)	90
Pian di Bobbio (m. 1700)	90
Pian Rancio (m. 1000)	60
Piano Resinelli (m. 1300)	50
Pian del Tivano (m. 900)	60
Pizzino di Taleggio	60
Pizzo Fornico, cap. Pineto	45
San Colombano (m. 925)	45
San Lucio (m. 900)	40
San Primo (m. 1300)	50
Schilpario (m. 1135)	50
Selvino (m. 982)	50
Sormano (Conca - m. 1200)	50
Valcava (m. 1300)	50

ALPI VENETE

Alpe di Siusi (m. 1700)	90
Alfa Anaunia (fondo)	40
Altissimo (Brentonico)	110
Asiago (m. 1300)	110
Baldo (Monte)	50
Boschiesanovva (m. 1400)	50
Campo Carlomagno (m. 1680)	200
Carnazeti (m. 1463)	70
Candrial (Bondone)	55
Castel Tesino	90
Cavalese	35
Colle Isarco	45
Cortina d'Ampezzo (m. 1224)	60
Corvara	80
Cunha	150
Dobbiaco	40
Fai	35
Fiera di Primiero (m. 717)	35
Folgarida	280
Grostit (Rif. m. 2400)	65
Lavarone	70
Lavazè (m. 1800)	145
Mad. di Campiglio (m. 1500)	100
Malè	185
Malga Pozza	55
Misurina	45
Moena	57
Monte Pana (m. 1700)	90
M. Piana (m. 2325 - Misurina)	150
Ortisei (m. 1333)	50
Paganella (m. 2200)	200
Panaveggio	100
Passo di Carezza	95
Passo di Falzarego (m. 2100)	65
Passo Gardena (m. 2137)	65
Passo del Pordoi (m. 2242)	150
Passo di Resia (m. 1510)	60
Passo di Rolle (m. 2000)	200
Passo Sella (m. 2218)	100
Passo Tre Croci (m. 1800)	55
Plose (Bressanone - m. 2449)	150
Poel (m. 1500)	80
Preddazzo	45
Renon-Collalbo (m. 1300)	40
Rifugio Contrin (m. 2030)	130
Rifugio Falzoner	80
Rif. Nevea (Chiusaforte)	100
S. Candido Dobbiaco (m. 1175)	50
S. Giacomo di Brentonico	60
S. Martino Castrozza (1500)	100
S. Vigilio (Siusi)	60
Sappada (m. 1217)	60
Selva Valgardena (m. 1600)	60
Serrada	75
Solda	50
Taderno	45
Val Badia - La Villa (metri 1400)	80
Vanzese (Bondone)	55
Vigo di Fassa	150
Villabassa	40
Viotte (Bondone)	115

ALPI PIEMONTESE

Acceglio	90
Alagna Sesia (m. 1200)	90
Alpe Devero (m. 1712)	110
Argentera (m. 1700)	80
Balme (m. 1400)	50
Bardonecchia (m. 1312)	150
Bedemie (m. 1900)	130
Brenil (m. 2004)	150
Capanna Kind (m. 2160)	150
Capanna Mautino (m. 2220)	130
Capanna Zamboni (m. 2000)	150
Casaceta Toce (m. 1675)	115
Cesana (m. 1400)	40
Champoluc (m. 1600)	90
Château Beaulard	40
Clavières (m. 1800)	120
Colle (m. 1534)	40
Colle Chécutit (m. 1960)	60
Colomieu	60
Courmayeur (m. 1224)	60
Crissolo (m. 1300)	60
Etroubles (m. 1500)	40
Forno Alpi Graje	30
Frabosa Soprana	60
Gressoney la Trinité (m. 1627)	100
Lago d'Avino	200
Lago Gabiet (m. 2350)	170
Lago Kastel (m. 2215)	180
Lago Mucrone (m. 2000)	150
La Thuile (m. 1441)	60
Limone Piemonte (m. 1000)	60
Limonetto	100
Macugnaga (m. 1327)	70
Madonna della Lusa	60
Melezet (m. 1367)	60
Mera (Valsesia)	100
Moncenisio (m. 2000)	200
Monginevro	70
Mottarone (m. 1491)	100
Oropa (m. 1200)	40
Otro (m. 1674)	90
Passo del Sempione	60
Pian della Mussa (m. 1700)	100
Piccolo S. Bernardo (m. 2188)	180
Pian Pincieux (m. 1582)	50
Portola (Rif. D'Entrèves)	75
Prà Fieul	40
Pragelato	40
Pray	50

APPENNINI

Abetone (Passo - m. 1400)	80
Aremogna	100
Campocattino (m. 1500)	100
Castelluccio	40
Colle Canapine (rif. Musso-lini)	80
Ovindoli (m. 1325)	35
Passo della Collina	85
Passo del Penice (m. 1146)	50
Pescasseroli	40
Piani di Mocogno (m. 1500)	50
Piano Pezza	60
Roccaraso (m. 1236)	40
Terminillo (cap. Trebbiani)	70
Vallombrosa	50
Vellino (Rif. V. Sebastiani)	80

SVIZZERA

Adelboden (m. 1360)	45
Andermatt (m. 1444)	40
Arosa, valle	50
Arosa, Campi	90
Bernina (Ospizio, m. 2309)	180
Cap. Corno-Gries (Blinden-horn)	200
Corviglia (St. Moritz)	35
Davos (m. 1561)	90
Diavolezza (Pontresina)	150
Kandersteg (m. 1169)	30
Maloja	90
Pontresina (m. 1803)	60
S. Bernardino (m. 1626)	90
St. Moritz (m. 1826)	60
Schwendi (Davos)	30
Val Bedretto	150
Weissfluhjoch (Davos)	60
Zermatt (m. 1608)	60
Zermatt campi	100

PROSSIME GITE SCIISTICHE

Carnevale a ZERMATT - 17-19 Febbraio 1934 - L. 270
Meravigliosa zona ai piedi del Cervino - Interessantissimi itinerari sciistici. (Sistemazione in Grand-Hotel - Serata danzante)

Pasqua alla JUNGFRAU - Affrettare le prenotazioni

27 - 28 Gennaio - APRICA L. 69 - VAL FORMAZZA L. 90 - in autobus (Viaggio e pernottamento)

3 - 4 Febbraio - OULX L. 35 - COGNE L. 120

Gite di fine settimana a St. MORITZ (Viaggio in auto privata di lusso e pensione in Hotel) L. 150 - (Con viaggio in autopullman) L. 145

Gite Domenicali - SELVINO L. 27 - OLTRE IL COLLE L. 30 - PRESOLANA L. 32 - MAGGIO L. 25 - S. PRIMO L. 32

Programmi ed iscrizioni presso:

Agenzia I. CAVANNA - Via D'Isona, 1 (2.a sin. di Via Torino) Telef. 12-81
DITTA F. H. BRICATI - GALLERIA - C.so VENEZIA, 33 - VIA C. ALBERTO, 31
DITTA MERATI GIUSEPPE - VIA DURIN, 25

SMI WAX

CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI MILANO

VI NATALE ALPINO

La bellissima e costante iniziativa della nostra Sezione

Con un vero senso di soddisfazione abbiamo il piacere di constatare il successo del VI Natale Alpino organizzato come al solito in modo encomiabile dal consigliere cav. Mario Bello.

Il numero degli offerenti ha superato quello degli scorsi anni di molto che si è potuto affargare notevolmente la zona d'influenza benefica della nostra Sezione.

Siccome la raccolta era bene avviata si trovò opportuno tenere aperta la sottoscrizione fino alla fine di dicembre e rimandare all'Epifania la distribuzione.

In quel giorno in Valle Codera, Spuga, Masino, Malenco, Valfurva, Val d'Ultimo, Martello, Solda, Trafoi, Stelvio, Val Mazia, S. G. e Valle Aurina una folta schiera di bambini e di poveri con alla testa le Autorità locali benedicevano l'arrivo di quanto il buon cuore dei nostri Soci aveva inviato.

Non è descrivibile il grande entusiasmo espresso all'atto dell'apertura dei numerosi colli contenenti doni e le attestazioni di gratitudine che accompagnarono la distribuzione. Tutti ebbero un segno tangibile dell'affetto che i milanesi portano ai montanari.

In Val Splugna la distribuzione avvenne coll'intervento del nostro socio sig. Nino Curti, per la Valmasino il sig. Nobile Franco, per Caspoggio il rag. Franco Vitali e per la Val Martello (a più povera e più popolata) la signorina Cleotilla Bigoni in unione alla signora Tina Laurenti. Tutti con sacrificio personale e grande disagio dimostrarono il loro affetto per la Sezione.

Ove non erano rappresentati della Sezione provvide il Podestà locale con grande soddisfazione di tutti come lo attestano le numerose lettere pervenute dai beneficiari.

Riservandoci di pubblicare altri particolari sul prossimo numero, riproduciamo intanto una lettera pervenuta da uno scolaro di Stelvio ed altra del Podestà di Prato.

In seguito daremo anche l'elenco dei sottoscrittori che superano il ducento.

Notiamo intanto che i signori Bertel, Pironi, Isorni, Bigoni fecero doni in misura notevole.

La Direzione interrotte del sentimento dei soci rinnazza con riconoscenza tutti i sottoscrittori che col spontaneo generoso intervento hanno reso possibile la continuazione in modo così degno di una delle più simpatiche iniziative seasonali, che ebbe anche il compiacimento ed il passo delle Superiori Autorità.

La distribuzione dei doni offerti da questo nobile Sodalizio nel festeggiamento del tradizionale Natale Alpino ha avuto luogo il sabato 6 corrente nella frazione di Stelvio e la domenica 7 a Trafoi e Solda.

La commovente e patriottica cerimonia presenziarono tutte le Autorità locali e molti genitori dei beneficiari ed i bambini cantarono gli inni della Patria.

Il sottoscritto Podestà fece principalmente presente che la generosità viene dalla Sezione di Milano del C.A.I. alla quale tutti indistintamente devono riconoscenza e perenne gratitudine per la generosa iniziativa che codesta Sezione svolge ogni anno quasi.

Alla fine della cerimonia venne inneggiato al C.A.I. Sezione di Milano mentre i genitori e bambini mangiarono di rendermi interprete dei più vivi ringraziamenti.

Al ringraziamenti di questa buona popolazione aggiungo ancor più

sentiti i miei personali assicurando che la bellissima manifestazione si è svolta magnificamente.
Colgo l'occasione per porgermi i migliori auguri e distinti saluti.
Il Podestà di Prato allo Stelvio G. CALLEGARI

ENRICO GHISI

La scomparsa di Enrico Ghisi più volte presidente della Sezione di Milano del C. A. I. e già collaboratore in molte cariche del Club Alpino Italiano ha gettato un velo di tristezza nella nostra Famiglia. Tutti noi lo ricordiamo con commossa simpatia.

Pioniere dell'alpinismo milanese, egli portò sempre insieme all'entusiasmo profondo per la montagna, un sentimento di squisita bonomia milanese ed una grande fede nell'avvenire del sodalizio. Il Consiglio



Direttivo ha partecipato al tutto della Famiglia. Il vicepresidente dott. Guido Bertarelli insieme ad Olindo Schiavio, cav. Giorgio Murari, cav. Carlo Carini, ing. Giuseppe Lanzoni, avv. Annibale Ancona, Cagnola, Paolo Isorni, Luigi Diotti e parecchi altri consoci, si recò ai funerali a Borgo Uniti (Trescore Balneario).

Alla fedele Compagnia di Enrico Ghisi tornò particolarmente caro l'omaggio reverente di coloro che furono sempre nell'animo del forte alpinista, ed essa la Sezione esprime ancora una volta qui il profondo cordoglio dei soci della C.A.I. di Milano e l'assicurazione che la memoria Sua sarà sempre viva nel ricordo di tutti.

La Direzione

Papà Ghisi è morto

Il 30 scorso dicembre, nella sua dimora alpestre di Viganò, in Val Cavallina, dove, già vecchio, si era ritirato, colta da un'agguata febbre, è morto il grande studioso, di 79 anni Enrico Ghisi, il « Papà Ghisi » degli alpinisti milanesi.

Egli era una di quelle grandi figure rappresentative, buone ed austere, di coloro che ci furono maestri di amore e di culto dell'Alpe e di doveri civili nei tempi eroici dell'alpinismo italiano, uomini di avanguardia, di idee, di passione e di iniziative entusiasticamente coltivate, dinamiche e propulsori, per i quali la Scuola dell'Alpe era scuola di ogni virtù, per la salute fisica e morale, per la scienza e per la Patria.

Il « Papà Ghisi » di due generazioni di alpinisti nella Sezione di Milano del C. A. I. fu appunto uomo geniale e versatile della multiforme attività: alpinista, educatore, organizzatore di alpinisti e di guide, studioso della storia del suo paese, la bontà e la gentilezza del carattere, il suo affetto per i giovani, il buon senso ambrosiano, l'equanimità dello spirito, che si accompagnavano al carattere adamantino e severo in tutto quanto significava dovere per sé e per gli altri, lo avevano reso nell'ambiente alpinistico italiano e non soltanto della Sezione di Milano del C. A. I. una personalità originale, una figura amatissima, qua-

Soci, pagate la quota sociale!

si un simbolo delle nostre più belle tradizioni, quelle da conservare e tramandare in perenne giovinezza ai figli ed ai nipoti. Donde l'appellativo affettuoso di « Papà Ghisi » del quale egli si gloriava, commoventosi.

Nato a Milano il 17 novembre 1854, avviato alla carriera commerciale fin da giovanetto, il Ghisi nostro visse a lungo in Germania ed in Inghilterra, tutto studiando ed osservando, ritornando poi nel 1877 a Milano, dove rimase per oltre 35 anni, procuratore nel Linificio e Canapificio Nazionale, che lasciò soltanto in tarda età. In principio l'alpinista era il suo riposo. Nel fiore dell'età contò notevoli successi come ascensioni della Cima Bruttana, del Pizzo della Cassa di ferro, delle Pale di San Martino, del Corno della Palla. Ma presto la sua attività si tramutò nell'esplicazione di un'alta missione di organizzatore, di educatore, di studioso. Entrato a far parte della direzione regionale nel 1934, copri ripetute volte tutte le cariche, finché fu assunto alla Presidenza per il biennio 1933-34. Nel contempo copri pure la carica di delegato e revisore dei conti presso la Sede centrale. La sua Presidenza, in un'epoca difficile in cui si rivedevano preziose le sue doti amministrative, fu caratterizzata da un avveduto e prudente raccoglimento che valse a preparare da forze agli ulteriori progressi. Ciò non gli impedì di intrinsecare in pratica notevoli e brillanti iniziative. Fu lui a promuovere per la prima volta nella Sezione le grandi escursioni nazionali, quali quella del Cervino nel 1912, alle Dolomiti di Cadore in concorso col Touring Club Italiano, e quella del Corno dei partecipanti (1914), quasi a preparare, con faticosa preveggenza degli amministratori, grandi avvenimenti, la mente e la volontà degli alpinisti nostri ai prossimi cimenti sui mai segnati confini. E fu con ben leggibile orgoglio, che finì la guerra, a regolarsi con gli alpinisti di storia e di natura, il Ghisi ritornò ai monti ormai rivendicati, accompagnando vecchi e giovani colleghi alla consacrazione della Vetta d'Italia (1919) ed alla grande escursione « Dalle Dolomiti al Brennero » (1920) non pesandogli affatto i 67 anni suonati.

La Sede Centrale ebbe a valersi della personalità del Ghisi in numerose circostanze: egli rappresentò fra l'altro, il Club Alpino Italiano a quattro feste centrali del Club Alpino Svizzero a Lugano, a Pontresina, a Berna, a Neuchâtel, acquistandosi, con attiva partecipazione, grande popolarità. Dopo guerra il Ghisi fece parte della Commissione per i rifugi dell'Alto Adige, e fu particolarmente attivo e felice nell'affiatamento delle guide altoatesine al Club Alpino Italiano, stabilendo sopra solide basi morali e di interessi ben intesi la reciproca collaborazione fra il grande istituzione nazionale che li raccoglieva nella famiglia comune mettendo al bando ogni prevenzione. Il Ghisi era popolarissimo ed amatissimo fra le guide altoatesine, delle quali parlava a perfezione lingua e dialetti, appunto perché aveva saputo colare la loro psicologia, collaborando fra i primi alla loro istituzione in consorzi, alla riforma dei regolamenti, al collegamento col vecchio nucleo nazionale, aveva loro dato la sensazione del sincero e completo affratellamento. Non nuovo era il Ghisi a funzioni di tal sorta poiché già ne aveva acquistata grande esperienza dal 1887 quando ebbe a porre con altri le basi dell'organizzazione delle guide delle Sezioni di Milano e Sondrio, e dal 1898 quando preparò e diresse i corsi di istruzione per le guide, creando legami personali e di amicizia che gli valsero poi sempre presso le guide grande prestigio ed autorità.

Nell'ultimo decennio della sua vita, lasciata definitivamente la piccozza, e ritiratosi dalle funzioni direttive delle aziende, Enrico Ghisi si dedicò interamente agli amati studi storici. La Sezione di Milano del Club Alpino Italiano lo ebbe apprezzatissimo consulente; fu, con De Mar-

chi ad Ancona, compilatore del bel volume edito dalla Sezione in occasione della celebrazione del Cinquantenario, fu assistente del Civico Museo del Risorgimento, dove la sua competenza ed erudizione in materia di armi e di araldica era apprezzatissima. E sopra tutto fu lo storico della gloriosa bandiera Italiana. Dopo una prima edizione della storia del Tricolore, assai lodata, ma che non lo aveva soddisfatto, egli approfondì e completò le sue indagini e ne riuscì un magnifico lavoro che è lo studio più completo e definitivo in argomento. Il manoscritto da lui donato al Museo del Risorgimento, fu posto pubblicato nel 1932 in sontuosa veste tipografica splendidamente illustrata a cura della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento, e fu la degna conclusione di una vita operosa ed appassionata tutta spesa nelle opere d'ingegno e della bontà.

Possa la sua memoria rimanere a lungo fra i giovani che egli tanto amava, simbolo venerato e fulgido esempio di ogni civile virtù.
Annibale Ancona

Conferenze per l'inverno e la primavera

24 Gennaio - Prof. Cav. Ardito Desio: *Viaggio ai Monti della Perzia.*

31 Gennaio - conferenza di Marcello Kurz sull'Himalaya.

7 Febbraio - Dott. Cav. Luigi Gaetano Polvara: *Alle sorgenti del Karum.*

21 Febbraio - Conte Dott. Ugo di Vallepietra: *Tre anni di gite del Sci Club C.A.I. Milano.*

7 Marzo - Prof. Antonio Iviani: *Negli abissi del Timavo a San Canziano.*

21 Marzo - Henry Corveon (di Ginevra): *Florie alpine et Jardins alpins.*

4 Aprile - Dott. Italo Lunelli (Medaglia d'Oro): *Alpinismo e alpini nel Trentino irredento.*

18 Aprile - Emilio Conici: *In parete.*

2 Maggio - Avv. Raimondo Collino Pansa: *Dalla Bisalta al Monviso (Monti e genti del Cuneese).*

16 Maggio - Dott. Ten. Col. Tullio Urangia Tazzoli: *La Guerra sulle alte vette e gli ghiacciai del Gruppo Ortles-Cevedale.*

Tutte le conferenze saranno illustrate da proiezioni.

Nelle sere in cui si terranno le conferenze i locali sezionali rimangono chiusi.

NOTIZIE IN FASCIO

Esperimento di apertura invernale di rifugi. Dalla metà di Marzo alla metà di Aprile saranno aperti con servizio d'albergo i rifugi Gianni Casati - Città di Milano - Dux e V. Alpini.

Sciatori approntati. Il rifugio Dux è già aperto fin dallo scorso dicembre.

SCI CLUB C. A. I. MILANO

Il programma delle manifestazioni continua con ottimo svolgimento. Sono lieto di annunciare che la guida scialistica del Passo di Rolle e delle Pale di S. Martino sarà fra breve distribuita.

Vi prego di voler cortesemente versare la quota sociale e partecipare con entusiasmo alle gite ed alle gare.

Il Presidente dello Sci Club C.A.I. - Milano Ugo di Vallepietra

Sciatori in Val Gardena

Nel giorno dell'Epifania, 70 soci dello Sci Club C.A.I. Milano, hanno compiuto una gita in Valle Gardena. Con-

temporaneamente altri 22 soci hanno pure compiuto una gita in Valle di Fiemme in occasione della quale hanno attraversato i Colli seguenti:

Colle Paschè m. 2.500 - Passo d'Anzeronno m. 2.769 - Passo di Donna m. 2.516.

Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla Sede Sociale in Via Silvio Pellico, 6.

L'ascensione del Suretta

Domenica 14 corrente, 10 Soci dello Sci Club C.A.I. Milano hanno effettuato l'ascensione del Pizzo Suretta m. 3.027 (Zona dello Spluga).

La salita è avvenuta dal villaggio Monte Spluga e la discesa è stata effettuata su Madesimo passando per il Lago d'Emet e toccando la Capanna Bertacchi appartenente alla Sezione Milano del C.A.I.

Tempo splendido ma molto freddo.

27-28 Gennaio gita a Cogne - Colle del Drino e Punta della Pierre m. 2553, discesa ad Aosta.

CORSI DI SCI A GORTINA

sono prorogati fino al 15 aprile. Presso la sede dello Sci Club C.A.I. Milano si ricevono le iscrizioni.

RIBASSI FERROVIARI - Le ferrovie della Vall'Isarica e Valle Brembana accordano ai soci del Club Alpino il ribasso del 70 per cento. Per usufruire di tale importante concessione bisogna ritirare presso la nostra segreteria appositi moduli del costo di centesimi 25 cadauno.

La concessione è riservata esclusivamente ai soci del C.A.I. e questi dovranno sempre esibire la tessera in regola per l'anno in corso.

Una mostra del Pittore PAOLO PUNZO

Nella prima quindicina di marzo il pittore Paolo Punzo esporrà nei saloni della Sezione di Milano del C. A. I. le sue migliori opere di montagna.

ALBERGHI AFFILIATI ALLA SEZIONE DI MILANO del C. A. I.

Chiareggio, m. 1600 (Alta Val Malenco) - Albergo Chiareggio già Srenatti. Rinnovato, trattante prezzi famigliari. Apribile in inverno.

Alpe Devero, m. 1600 - Albergo Cervandone.

Cortina d'Ampezzo, m. 1200 - Hotel Vittoriano, m. 1200 - Hotel Adler, vicino alla stazione, aperto tutto l'anno, riscaldamento.

Madesimo, m. 1550 - Grand Hotel Madesimo - Albergo Casazza - Nuovo Albergo - Trattoria « Cedolini », aperto tutto l'anno, trattamento di famiglia.

Mottarone Vetta, m. 1500 - Grand Hotel Mottarone Vetta - Sconto 10%.

Monte Corno, m. 1700 - Hotel N. 5 - Sconto 10%.

Monte Genesio (Canton Ticino, m. 1754) - Albergo Vetta - Hotel Bella Vista - Sconto 10%.

Monte Albino (auto Varenna-Esino), metri 900 - Albergo Monte Albina. Sconto 5%.

Monte Pana (Val Gardena) metri 1700 - Sportel tutto l'anno, confortevole, sole di sci e ginecristici campi di pattinaggio; aperto tutto l'anno.

Morter, a 2 km. dalla Stazione di Coltrano, m. 1828 - Albergo « Coltrano », a quota Nera - Servizio d'auto per Giove, m. 1828, a un'ora e mezza dal Rifugio Dux. Sconto 5%.

Ortles, m. 3000 - Hotel « Ortles », m. 900 - Grande Albergo delle Alpi. Sconto 5%.

S. Moritz Dorf (Engadina), m. 1885 - Hotel Waldhaus.

Soriano, m. 1200 - Hotel Colma Piano Tirano - Sconto 5%.

Suglio (Dervio), m. 787 - Albergo Monte Leone. Sconto 5%.

Trafoi, m. 1750 - Pensione Casa degli A-beti.

chi un simbolo delle nostre più belle tradizioni, quelle da conservare e tramandare in perenne giovinezza ai figli ed ai nipoti. Donde l'appellativo affettuoso di « Papà Ghisi » del quale egli si gloriava, commoventosi.

Nato a Milano il 17 novembre 1854, avviato alla carriera commerciale fin da giovanetto, il Ghisi nostro visse a lungo in Germania ed in Inghilterra, tutto studiando ed osservando, ritornando poi nel 1877 a Milano, dove rimase per oltre 35 anni, procuratore nel Linificio e Canapificio Nazionale, che lasciò soltanto in tarda età. In principio l'alpinista era il suo riposo. Nel fiore dell'età contò notevoli successi come ascensioni della Cima Bruttana, del Pizzo della Cassa di ferro, delle Pale di San Martino, del Corno della Palla. Ma presto la sua attività si tramutò nell'esplicazione di un'alta missione di organizzatore, di educatore, di studioso. Entrato a far parte della direzione regionale nel 1934, copri ripetute volte tutte le cariche, finché fu assunto alla Presidenza per il biennio 1933-34. Nel contempo copri pure la carica di delegato e revisore dei conti presso la Sede centrale. La sua Presidenza, in un'epoca difficile in cui si rivedevano preziose le sue doti amministrative, fu caratterizzata da un avveduto e prudente raccoglimento che valse a preparare da forze agli ulteriori progressi. Ciò non gli impedì di intrinsecare in pratica notevoli e brillanti iniziative. Fu lui a promuovere per la prima volta nella Sezione le grandi escursioni nazionali, quali quella del Cervino nel 1912, alle Dolomiti di Cadore in concorso col Touring Club Italiano, e quella del Corno dei partecipanti (1914), quasi a preparare, con faticosa preveggenza degli amministratori, grandi avvenimenti, la mente e la volontà degli alpinisti nostri ai prossimi cimenti sui mai segnati confini. E fu con ben leggibile orgoglio, che finì la guerra, a regolarsi con gli alpinisti di storia e di natura, il Ghisi ritornò ai monti ormai rivendicati, accompagnando vecchi e giovani colleghi alla consacrazione della Vetta d'Italia (1919) ed alla grande escursione « Dalle Dolomiti al Brennero » (1920) non pesandogli affatto i 67 anni suonati.

La Sede Centrale ebbe a valersi della personalità del Ghisi in numerose circostanze: egli rappresentò fra l'altro, il Club Alpino Italiano a quattro feste centrali del Club Alpino Svizzero a Lugano, a Pontresina, a Berna, a Neuchâtel, acquistandosi, con attiva partecipazione, grande popolarità. Dopo guerra il Ghisi fece parte della Commissione per i rifugi dell'Alto Adige, e fu particolarmente attivo e felice nell'affiatamento delle guide altoatesine al Club Alpino Italiano, stabilendo sopra solide basi morali e di interessi ben intesi la reciproca collaborazione fra il grande istituzione nazionale che li raccoglieva nella famiglia comune mettendo al bando ogni prevenzione. Il Ghisi era popolarissimo ed amatissimo fra le guide altoatesine, delle quali parlava a perfezione lingua e dialetti, appunto perché aveva saputo colare la loro psicologia, collaborando fra i primi alla loro istituzione in consorzi, alla riforma dei regolamenti, al collegamento col vecchio nucleo nazionale, aveva loro dato la sensazione del sincero e completo affratellamento. Non nuovo era il Ghisi a funzioni di tal sorta poiché già ne aveva acquistata grande esperienza dal 1887 quando ebbe a porre con altri le basi dell'organizzazione delle guide delle Sezioni di Milano e Sondrio, e dal 1898 quando preparò e diresse i corsi di istruzione per le guide, creando legami personali e di amicizia che gli valsero poi sempre presso le guide grande prestigio ed autorità.

Nell'ultimo decennio della sua vita, lasciata definitivamente la piccozza, e ritiratosi dalle funzioni direttive delle aziende, Enrico Ghisi si dedicò interamente agli amati studi storici. La Sezione di Milano del Club Alpino Italiano lo ebbe apprezzatissimo consulente; fu, con De Mar-

NOTIZIE IN FASCIO

Esperimento di apertura invernale di rifugi. Dalla metà di Marzo alla metà di Aprile saranno aperti con servizio d'albergo i rifugi Gianni Casati - Città di Milano - Dux e V. Alpini.

Sciatori approntati. Il rifugio Dux è già aperto fin dallo scorso dicembre.

SCI CLUB C. A. I. MILANO

Il programma delle manifestazioni continua con ottimo svolgimento. Sono lieto di annunciare che la guida scialistica del Passo di Rolle e delle Pale di S. Martino sarà fra breve distribuita.

Vi prego di voler cortesemente versare la quota sociale e partecipare con entusiasmo alle gite ed alle gare.

Il Presidente dello Sci Club C.A.I. - Milano Ugo di Vallepietra

Sciatori in Val Gardena

Nel giorno dell'Epifania, 70 soci dello Sci Club C.A.I. Milano, hanno compiuto una gita in Valle Gardena. Con-

PALAZZO DEL GHIACCIO

TELEF. 51-815 - PORTA VITTORIA - TRAMS 21 - 35

OGNI LUNEDÌ E VENERDÌ

SERATA DI PROPAGANDA

INGRESSO CON PATTINAGGIO L. 3.-

GIUSEPPE MERATI MILANO

Via Durini, N. 25

Telefono 71044

Sartoria specializzata in Costumi Sportivi per Uomo & Signora

Tessuti esclusivi Modelli speciali Confezione fine

SCI di tutti i tipi di tutti i prezzi

Accessori di tutte le marche

Usate le nostre Pelli di Foca di primissima qualità da affibiare e da incollare in cm. 6 (sei) di larghezza, da L. 45 a L. 80

VIA DURINI N. 25

S. A. INDUSTRIA LANZÈSE

SEDE: LANZO D'INTELVI (COMO)

LE FASCETTE PER SCIATORI EMOR

ELASTICHE IN DUE SENSI SONO TECNICAMENTE LE PIÙ PERFETTE.

GARAGE "ROMAGNA" SERVIZI AUTOBUS PER GITE

MILANO

Via P. Sottocorno, 54 - Tel. 55-018

SCI BASTONCINI ATTACCHI

Marca Freccia

Fabbrica Articoli Sportivi

GIULIO VOLTOLINI TRENTO

LACASA DEGLI SPORT COLUMBUS

DI CARLO COLOMBO

Via E. Alberti, 25 - INTERNO - MILANO

CALZATURIFICIO POPOLARE

Calzaturificio Popolare L. Aderca

Corso Magenta 9 - MILANO - Tel. 85601

Scarponi chiodati per montagna L. 39,95

Scarponi chiodati lavoro a mano garantiti per doppio uso sci e montagna (impermeabili) » 55,95

Peduli per roccia tacco chiodato » 27,95

Scarpette ciclista a mano (flessibili) » 20,95

Scarpette foot-ball robustissime » 20,95

Grasso per scarponi » 2,95

Stringhe cuoio » 4,50

Chiodi, Sollette di feltro, Piattoni Occhiali, Bottoni, ecc. a prezzo di fabbrica

Facilit. ai Popolavoristi - Servizio a domicilio

Nostro sistema: GUADAGNARE POCO E VENDERE MOLTO.

Sciatori, Alpinisti!

Fate impermeabilizzare i vostri indumenti!

L'IMPREGNOL li difenderà dalla neve e dall'acqua

Tintoria LA PERFEZIONE - Milano

Via Torino, 14 pp. - Via Buonarroti, 13 - Via Isimbardi, 27 - Via Pantano, 2 - Corso S. Gottardo, 34 - Viale Montebello 33 - Corso Genova, 20 - Via P. di Iauria 20 - Treviglio: Via Roma, 2 - Gallarate: Via Pioscatello, 12

PRESA E CONSEGNA A DOMICILIO

Offerta speciale per sciatori: costume completo compresi calzetti, guanti, berrettino e sciapara L. 20

Giacche a vento L. 7 - Pullover L. 6.

SCIATORI!

Riduzioni ferroviarie 50% per S. Vigilio Marebbe (stazione Brunico) Dolomiti m. 1201. - Ottimi campi di sci

HOTEL POSTA

modernamente attrezzato

HOTEL PENSION BAHNHOF

TICINO AIROLO 1120m

RESTAURANT - Camere triple - GARAGE

Riscaldamento centrale Acqua corrente Bagni ecc. Pista di pattinaggio Ogni Sport invernale Prospetti a domanda

S. VIGILIO MAREBBE (m. 1201)

Il Paradiso delle Dolomiti - Stazione climatica estiva - invernale - Ottimi campi di sci - Ottima cucina - Trattamento famigliare

ALBERGO CORONA

S. VIGILIO MAREBBE - DOLOMITI

(m. 1201) - Primitissima Zona Sciistica

PENSIONE BELVEDERE

Ogni confort moderno - Ottimo trattamento - Prezzi ridottissimi

I celebri Maestri di sci

L. e H. LANTSCHNER

hanno lezioni di sci a COLLE ISARCO (Alto Adige) m. 1100

SPORT-HOTEL GUDRUN

accanto al campo di sci - Prezzo pensioni L. 25.- a L. 35.-

SCUOLA DI SCI PALUSELLI

(metri 2140)

PASSO DI ROLLE

SCI ALPINISTICO

diviso in tre classi

Corsi settimanali da Dicembre a Maggio

Chiedere programma alla Scuola!

Fermo Posta - S. Martino di Castrozza (TRENTO)

Gressoney La Trinitè

Alt. m. 1637 - A ore 2 in auto da Milano

Autocorriera da Ponte S. Martino con due corse in coincidenza ai treni del mattino e sera. Clima miti raccomandato dai medici in inverno ai bambini e convalescenti.

GR. HOTEL BUSCA - THEDY

TELEFONO N. 26

Ascensore - Termofusione - Sanitario - Appartamenti con bagno - Ampi campi di sci vicini all'albergo.

Chiedere prospetti.

MARMOLADA

Sette giorni di escursioni in sci, con costante accompagnamento di Guida Alpina, nei Gruppi della Marmolada, Ca' Inacollo, Sassolungo e Sella L. 252, tutto compreso (5 giorni L. 200)

PROSPETTO: FRATELLI DEZULIAN, Guida Alpine, Hôtel Maria CANAZI DI FASSA (Tren'o)

SPORT-CREMA

PRODOTTO HÄILKEMA

Laboratorio Chimico Dottori FOUSEK-NAMIAS - MILANO - Piazzale Massari N. 12

CONTRO il congelamento

CONTRO le scottature del sole

CONTRO i bruciori della pelle

Da quel senso di benessere che è la prima condizione per la riuscita di una gita. CONFEZIONE INFRANGIBILE LEGGERA, BARRATOLI DA L. 2,75 e 6,50 presso i migliori negozi di Sport e Farmacie

MONOGRAFIA N. 62 (Sciistica)

Passo della Portula

(metri 2301)

Il Passo della Portula è un valico ben noto alla testata della Vall'Isarica, attraversato da una via affiata, che mette in comunicazione Carona con Gromo in Val Serina. Si apre sulla cresta che dal Pizzo del Diavolo di Tenda corre a Sud Ovest verso il Monte Cabianca per chiudere la testata della Valle del Brembo di Carona.

La salita con gli sci è considerata come una delle più belle e lunghe delle Prealpi Orobriche, specialmente nella parte alta che si presta a una lunga scivola, su terreno aperto, solitamente con buona neve, data l'esposizione Nord Ovest del pendio, che riceve pochissimo sole.

La parte inferiore del percorso si svolge invece su di una ripida carreggiabile, tagliata a mezza costa su di un ripidissimo pendio valangoso; dà allo sciatore poca soddisfazione.

Geografia - A Branzi la Val Brembana viene divisa dal contrafforte meridionale del Corno Stella, sul quale si eleva la cima del Valgusera, in due rami. Quello di sinistra è percorso dal Brembo di Poppo, che raccoglie le acque nelle due conche di Cambrebo e di Foppolo, attorno a cui si elevano le cime del Pegherolo, del Cavallo, di Lemma, di Cadelle e del Corno Stella, separate dai passi di S. Simone, Lemma, Porcile e Dordona. Il ramo di destra risale da Branzi quasi direttamente verso oriente e prende il nome di Carona,

dal suo unico paesetto. E' la più vasta delle alpi convalli del Brembo ed è amministrativamente la più importante, perché circondata dalle vette del M. Aga, del Pizzo del Diavolo di Tenda, del Pizzo Porse e del M. Cabianca. Questa testata di valle nella sua parte superiore è divisa in tre settori: quello settentrionale è inciso dal Passo di Valcassa; per il centro del basso di Besetta m. 2291, attraversato da un sentiero e quello meridionale dal Passo della Portula m. 2301, alla base della cresta Nord Est del Monte Cabianca.

Bibliografia - Il Passo della Portula è solo ricordato con pochi cenni nelle vecchie guide e probabilmente nelle riviste sezionali.

Cartografia - 1:500.000 carta automobilistica del T. C. I.; 1:250.000 carta d'Italia del T. C. I., foglio Bergamo; 1:100.000, foglio Sondrio, dell'Istituto Geografico Militare; 1:50.000, quadrante Corno Stella, dell'Istituto Geografico Militare.

Esistono poi in commercio altre carte geografiche edite dalla Ditta Antonio Vallardi di Milano o dall'Istituto Arti Grafiche di Bergamo.

Località e modo d'approccio - Con l'automobile: l'itinerario migliore, da Milano, si snoda lungo l'autostrada; tocca Bergamo; infila la Val Brembana e la risale fino a Branzi. Qui si pernotta e il mattino dopo si prosegue con le catene fino a Carona.

LO SCI E LA MODA

Un articolo "sfasato," e una mentalità da rifare

Quindi abito vaporoso e onduloso, ricciami sulla nuca, profumo, champagne, flirt... Questo è lo sport invernale? Segue la firma. Con questo periodo la redattrice della rubrica moda terminava giorni sono il suo articolo su d'un quotidiano milanese.

Quanto mi ha inviato detto articolo segnato in rosso: certo però leggessi. Ho letto attentamente. A metà colonna, v'era scritto: Lo sport invernale è per me lo stare rannicchiato fra le pellicce in una slitta, tirata da cavalli sonanti di babboli argentini, il prendere il tè in una vasta sala con le pareti di vetro che ci proteggono dal freddo e che ci lasciano tuttavia ammirare la neve, il guardare la notte, rientrate in camera dopo aver ballato, ballato, ballato, la luna mettere su tutto questo bianco un prestigioso riflesso azzurro.

Leggo oltre: Per questo, mi occuperò oggi soltanto dell'eleganza delle donne che la pensano come me. Le altre si vestano un po' come vogliono, ché per andare a San Primo, al Mottarone o sopra Bergamo, e per piacere ai propri colleghi d'ufficio che probabilmente non offrono neppure la scarsa colazione, va tutto bene.

Oltre ancora: Dopo il tramonto ricordatevi che la neve non esiste più, che non fa più freddo, che lo sport è una cosa lontana, lontana... e che le vostre belle gambe che gli sci non hanno stancate, sono fatte solo per danzare al ritmo incantatore di un valzer o di uno slow-fox.

Nell'odierno rinnovamento sociale, tutte le forze educative sono rivolte a dare un sano impulso sportivo.

Purità di pensieri in corpi sani. Come lo sport del foot-ball non consiste nel fare il tifoso, fischianti e colorati di una squadra, ma nello scendere, pantaloncini al ginocchio, sul prato erboso a contemplare il goal all'avversario; così lo sport invernale consiste, se limitiamo il tema allo sci, nel vincere il primo brivido di freddo, scendere sul campo a sciare e non gridare nel mirare la neve da dietro le vetrate dell'albergo.

In fatto di propaganda vi è ancora molto da fare. Vi è la madre che teme si tratti di sport pericoloso e vi è il padre che ritiene si tratti di sport dispendioso. Vi sono mollezze e neghittosità da vincere. Molte anime femminili malate di romanticismo sensuale, non sanno quale pura ebbrezza dia il monte invernale che concede allo sciatore di far solco, lungo il pendio, nella neve intatta. Vi sono molte fedeli delle buie sale, ove appare la finzione di Hollywood, le quali ancora non hanno mai conosciuto qual divino dono sia il raggio del sole che dà tenore nella solitudine nevosa. Molte sanno spendere per il minuscolo bocconcino di profumo quelle decine di lire che basterebbero per l'acquisto di un paio di sci e si lasciano per sempre la loro flaccidità fisica e morale dalla pasticceria alla taverna di lusso, timorose che anche un sol giorno di rude vita, di sport invernale, sciupi la loro ornellata bellezza. Talune rinunciano allo sci per timore di un livido, altre per non affrontare una levatocchia, altre per non essere giudicate goffe, se vestite di panni grevi.

Orbene la maggior forza per superare questa incertezza verrà certo da chi, scrivendo di mode ed eleganza su quei quotidiani, è sempre autorevole agli occhi di ogni donna.

Bisogna dire alle anime giovanili che vi è una purezza, una ebbrezza, una gioia da conquistare, la quale nell'Italia settentrionale è a portata di tutti: il campo di neve. E che una folata di quell'aria gelida val più della conca di champagne, e che si è eleantoli col ruvido casco sulla giovane zazzere, anche più di quando si esce puntellate rinvolate dalle sanietti dita del parrucchiere; e che al flirt svenevole, clorotico essere nato dal rauco suono del tango, echeggianti nella sala ricettacolo di miasmi, di microbi e di miseria morale, può sostituirsi la sana e forte amicizia di due esseri che si guardano negli occhi sotto la luce del sole e si sorreggono, mentre l'uno dà all'altra consiglio ed aiuto, senza finzione e senza venalità.

Occorre dire alle fanciulle d'Italia che il corsetto che le chiude alla vita le fa più attenti, lo sci sulle spalle le rende baldanzose, la gioia di affrontare un virile cimento le rende più sfavillanti; e che dal fuoco al fermanelli sul petto; dal mantone ai guanti dai toni volutamente discordanti o armoniosamente fusi; la fanciulla italiana sulla neve amare ancora Eva vittoriosa per la sua grazia nativa e per la sua eleganza fatta di snobilità, di cianfrusaglie non costose, di buon gusto; eleganti sull'orme nevosa, come nella vita quotidiana; sia che transitino in auto od in tram, sia che frequentino le serate di gala alla Scala o accorra al cinematografo del rione, sia essa adornata di ermellini costosi, o si ritiri dal freddo in veste da poco prezzo.

Scrivere: Se si tratta di piacere ai colleghi d'ufficio che probabilmente non offrono nemmeno la scarsa colazione, tutto va bene, è offensivo. L'eleganza ha dunque per scopo l'offerta di una latta cenar? Vi sono donne dal cervello scaltro, dal

cuore arido, dal grembo sterile, le quali non hanno altro scopo nella vita che questo: incontrare a tarda ora un uomo che paghi: Sì, almeno la cena e lo champagne. Non so perché alle anime giovanili che traggono serene verso gli sport invernali si debba tessere l'elogio di una vita di depravazione.

A mio parere, in tema di eleganza, sarebbe meglio predicare che la vita dello sport invernale, come ogni sport del monte, insegna questo nuovo galateo: «I compagni non offrono nemmeno la scarsa colazione perché il più delle volte non sarebbe accettata». E' questione di eleganza. Vi è una eleganza nel dire grazie ricusando con un sorriso, quanto nel fare moine perché chiaramente si comprenda che si è pronte ad accettare.

Mi pare infine che in fatto di moda per lo sport invernale, si abbia ben altro da dire che tessere l'elogio delle belle gambe che gli sci non hanno stancate; ragionare questo che bene si addice ai vecchi lussuriosi i quali vanno susurrando l'un l'altro grasse storielle consolatorie della loro triste impotenza.

Bisogna dire alle fanciulle d'Italia: Profumo, champagne, flirt;

questo non è sport invernale; è un altro sport ed ha un altro nome. E persuaderle che colui che fa la levatocchia al mattino sana ed arida, forte virgulto della razza, che sta sci in spalle, canora, tutto squilli di risa argentine, gentile compagna dello sciatore, lieta come l'allodola, frugale, contenta di uno spicco d'arancio e d'una zolla di zucchero, soddisfatta della sua baldia giovinezza, d'un pane e di una ciotola di latte, è più elegante e bella di colui che trascina sin dietro le vetrate del grande albergo a 1500 metri la sua noia ed il suo ennesimo e slancio flirt, bertucchio invernale, come già fu civetta estiva nella veranda sul mare.

Bisogna dir loro la verità. E che cioè lo sport invernale significa di venire agili come daine, piegarsi nella vertigine della corsa come la betulla sferzata dalla raffica, essere arrossate non dal bistro, ma dal vento alpino.

Vuol dire solidarietà nell'attendere il più debole, nell'offrire una cinghia per sostituire l'attacco dello sci mai salido, nello spezzare il pane, nel cedere l'ultimo sorso di cordiale. Vuol dire, far apparire dopo la fatica, l'eterno miracolo della donna latina, che con un tocco al berretto ritorna aggraziata come una principessa; vuol dire fare emergere dalla profondità del sacco da montagna un pettine, che mordendo la zazzere imbiancata da spruzzi di neve, ridona di colpo composta beltà al viso acceso dall'ansare e dalla gioia.

Questo, a mio parere, è lo sport invernale.

RAIMONDO COLLINO PANSA

rapidamente insieme coi ricordi della guerra. Ma anche quelli che avrebbero avuto desiderio di riprendere la loro attività sportiva, ne furono impediti dalla preoccupazione di riprendere il corso normale della loro esistenza, interrotta dalla guerra, e passarono degli anni prima che potessero di nuovo dedicarsi allo sport prediletto.

In tal modo la grande massa dei novizi, di cui la maggior parte non ha scelto lo sci per passione o per convenienza, ma per divertirsi o per seguire la moda, perde il contatto colle tradizioni scistiche e alpinistiche dell'anteguerra e colle

Gli sciatori di allora, rimasti ora in pochi, si considerano tutti pionieri di questo movimento e ritengono di aver fatto abbastanza esplorando zone d'alta montagna ancora deserte d'inverno e piene di bellezze ignote, di novità e di mistero, oppure raggiungendo cogli sci una cima mai o poche volte scalata durante l'inverno. Raggiunta la meta non importava che la discesa venisse compiuta in perfetto stile, anche usando di raspa...

Purtuttavia anche allora vi erano bravi sciatori, lo stile ed il rendimento sportivo dei quali non erano inferiori a quelli dei nostri «discendenti» e «s'alomisti». Ma dove si constatava fra gli sciatori d'anteguerra l'assoluta inferiorità in confronto degli attuali, era nella tecnica dello sci alpinistico e nella conoscenza teorica e pratica dell'alta montagna, dei suoi pericoli, e delle condizioni di neve.

Erano bei tempi, quelli, pieni di idealismo e di cordiale cameratismo che ora difficilmente si ritrovano.

Durante la guerra lo sviluppo sci-alpinistico raggiunse un grado eccezionale che nemmeno oggi viene superato.

I corsi sciatori, le alte posizioni, le batterie divennero (quando le condizioni strategiche lo permettevano) delle vere accademie dello sci, ove le esercitazioni furono accette come un gradito passatempo, e in conseguenza del continuo uso durante gli anni, lo sci alpinistico divenne la prima volta e per forza sport. In via pratica si svilupparono molti elementi e figure quali: il cristiano a traccia larga e il frenaggio-cristiano col sollevamento del corno (lo «s'ancio col corpo su e giù») e collo spostamento alternato del peso (l'origine del famoso «Stemm-Kristiania»); la «Hocke» (posizione molto abbassata) e il cristiano tirato oppure a forcice, elementi questi sui quali Hannes Schneider, istruttore militare di sci nella guerra, basò la sua Scuola dell'Arberg e che divennero più tardi — molto più tardi — i germi della tecnica moderna.

Lo sci come sport La guerra rappresentò solo un episodio nella evoluzione della tecnica scistica, poiché appena finita, questo sviluppo fu interrotto di colpo ed entrò in un periodo di decadenza.

Se è vero che da una parte la guerra ha dato impulso alla popolarizzazione dello sci, dall'altra parte fu solo un progresso quantitativo e non qualitativo. Gli sciatori e gli istruttori militari di sci, specie gli ufficiali e sottufficiali, i quali si reclutarono nella maggior parte fra gli sciatori dell'anteguerra, tornarono alle loro case e deposero i colori militari che gli sci, molti dimenticando

accentuando il balzo. Tutti sono contenti, e l'allievo paga la sera lo spumante. E' evidente che tale «tecnica» non può essere applicata per nessun terreno e nessuna neve vergine, ma è solo eseguibile sul campo battuto. Quante volte, quando vedevo insegnare in questa maniera, mi son chiesto se il maestro crede sul serio a questo «metodo», oppure lo fa per scherzo o per furbata.

In ogni modo l'insegnamento sul campo, anche col miglior metodo, non può bastare mai, perché altra è la tecnica sulla neve battuta e altra è sul vero terreno colla neve e col terreno vario. Sul campo si può apprendere solo la tecnica elementare, cioè la forma esteriore delle figure, ma la applicazione della tecnica, che è la parte principale, colle innumerevoli variazioni, non si può imparare che durante le gite.

Finalmente, da 4-5 anni, la tecnica dello sci, dopo tante vicissitudini ha raggiunto la sua perfezione colla «tecnica moderna», tecnica variabile ed adatta a qualunque terreno, neve e velocità, la quale venne standardizzata nelle gare di «discesa e slalom».

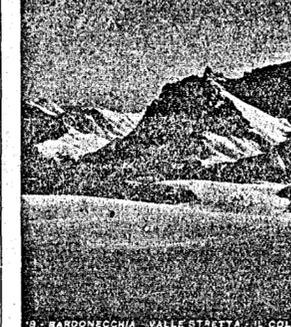
E' un fatto strano, senza precedenti negli altri sports, che la tecnica dello sci solo dopo mezzo secolo si è potuta stabilire definitivamente.

Lo sci come mezzo di educazione fisica Siamo all'inizio d'una nuova epoca: l'evoluzione della tecnica scistica lascia la fase embrionale ed entra in quella della maturità.

Però nella «discesa e slalom» abbiamo ancora un'ultima esagerazione della moda del «tecnicismo». Perché debbono essere dette le «specialità» la «discesa» e lo «slalom»? Per amor della parola strana e sconosciuta ai novizi? Ma la parola «slalom» era stata sempre ben conosciuta dagli sciatori anziani. Essa significa discesa a volte, a differenza della discesa a frenaggio e della discesa cogli sci paralleli, in linea obliqua oppure in linea di massima pendenza.

Se la discesa e lo slalom furono sempre trascurate in passato nelle competizioni, è più che logico che vengano ora finalmente riconosciute ufficialmente come categorie di gara.

Ma il pubblico ritiene in genere che si tratti di una tecnica speciale. Molti dei miei allievi mi hanno chiesto di insegnare loro lo «slalom».



Mete per gli sciatori

esperienze fatte durante la guerra non ha il giusto orientamento. Perciò lo sci perde l'alta idealità morale e alpinistica, diventa nel senso materiale della parola sport, limitandosi ai campi d'esercitazione ed alle facili gite, e nei grandi centri di sport invernale degenera in manifestazioni di vita mondana, esaurendosi fra balli, jazz-band ed altri passatempi.

Caratterizza quest'epoca la mancanza di serietà e di passione, la assoluta ignoranza delle nozioni e delle tradizioni scistiche, l'esteriorità e il dilagare della moda e del «tecnicismo» coi diversi «metodi» e «tecniche». Le vecchie cose pratiche si dimenticano, mentre si inventano novità che non hanno alcun valore reale. E ciò vale non solo per la tecnica, ma anche per l'attrezzatura ed il vestimento scistico.

Si crede di poter diventare completo sciatore sui campi, apprendendo la «migliore tecnica» e quando è finito il corso e si son fatte le prime prove nelle gite, ci si accorge di non aver imparato niente e si dà la colpa alla tecnica insegnata. E' tipico lo sciatore che cambia zona ogni inverno, andando volta per volta in Svizzera, in Austria, in Germania ed in Italia, cercando la tecnica giusta, perché dappertutto è rimasto disilluso.

E' vero che nella maggior parte dei casi la colpa è del maestro e della «tecnica». Così per esempio la tecnica dell'Arberg non è applicabile che per pendii ripidi e terreno e neve regolari. Ma ancor peggio è la «pseudo tecnica Arberg», insegnata da certi maestri, che per accentrare meglio il «cliente» e per ottenere un risultato non troppo più breve possibile, fanno «tagliare» tanto sulla tecnica dell'Arberg, che non c'è rimasto altro che la posizione di «s'ancio» (il frenaggio con ambedue gli sci, posizione statica) e lo «s'ancio col corpo su e giù».

L'esercitazione viene fatta in questo modo: l'allievo è posto in una lieve conca, in posizione di spazanzona, poi si mette a scivolare, e al comando del maestro: «horvolla», egli balza in alto e si riabbassa. E si gira a meraviglia. Applausi, congratulazioni: l'allievo ha fatto uno «Stemmboegen»!

Metodo fenomenale, rapidissimo, perché il primo giorno si riesce a far «girare» la gente. Anzi, sempre nel primo giorno, si tenta anche lo «Stemm-Kristiania», che viene fatto nello stesso modo, solo accelerando un po' la velocità ed

la tecnica moderna, che trova il suo miglior campo d'applicazione in alta montagna e correde anche allo spirito eroico del nostro tempo che esige dall'uomo nuove mete sempre più ardue. L'alta montagna e specie i ghiacciai saranno la futura palestra per l'educazione fisica della gioventù.

L'altra tendenza è quella della ginnastica, che sotto la denominazione di «presciistica» è in voga da qualche anno. Ciò è molto interessante e significativo, unitamente alla tendenza dello «sci alpinistico». E questa non è coincidenza casuale, ossia una nuova «moda», ma interdipendenza logica e naturale. La ginnastica è il complemento organico della tecnica scistica dell'alta montagna, la quale su neve e terreno vario richiede un continuo adattamento, lavoro al quale non può corrispondere che un corpo ben preparato e reso elastico dalla ginnastica.

Ad esempio, per eseguire un frenaggio su neve crostata o battuta dal vento (neve compressa), non basta conoscere, né aver imparato praticamente le regole della tecnica, ma occorre anche forza ed elasticità. Inoltre la tecnica dello sci si compone di posizioni e movimenti «innaturali», cioè inabituali, che richiedono una lunga preparazione ginnastica, con trasformazione e sviluppo di determinati muscoli. Ma anche la sola salita può affaticare tanto anche il miglior sciatore, che questi, arrivando in cima, non sarà capace di reggersi in piedi nella discesa, dimostrando una tecnica imperfetta. Ho anche osservato come gli allievi che hanno imparato bene un esercizio lo «dimenticano» più tardi, a causa della fatica, se si affaticano eccessivamente.

La tecnica dello sci ha ora una nuova caratteristica assai diversa da quella vecchia, cioè non la si può «imparare» né colla dottrina, né colla pratica, ma solo si può raggiungere attraverso lo sviluppo organico dei muscoli, colla ginnastica; non però colla consueta ginnastica «presciistica» occasionale, ma con un esercizio atletico che duri tutto l'anno.

E più si coltiva lo sci in alta montagna, maggiore sarà l'allenamento ginnastico richiesto. Solo attraverso lo «sci-alpinistico» e la ginnastica atletica lo sci può diventare educazione fisica nel senso greco-romano.

Ladislao Gyurky Maestro di sci dipl. della F.I.S.I.

NOTE SUI RIFUGI Nuovo Rifugio a Colle Bertone (metri 1240) Nel mese di dicembre è stato inaugurato in provincia di Terni il Rifugio Colle Bertone, appartenente alla Milizia forestale.

Vi si giunge in un'ora di cammino dal paese di Polino. Esso è formato di un solo ambiente in muratura fornito di camino e di legna. L'acqua trovasi a circa 300 metri, in località Fonte la Posta.

Le chiavi trovansi al paese di Polino, presso il Fidiario del locale dopolavoro. Monti circostanti al Rifugio: La Palestra m. 1666; Colle la Posta metri 1300; M. Torrinaro m. 1250.

Apertura della Cap. Marmolada Per favorire i numerosi sciatori che si recano sugli ideali campi di sci della Marmolada, lo Sci Club C.A.I. (S.A.T.) ha disposto affinché la Capanna Marmolada rimanga aperta continuamente dal 10 corrente in poi.

La Capanna è attrezzata e funziona un servizio d'alberghetto ed è attrezzata con 9 cuccette per i pernottamenti.

UN LUTTO Il primo corrente cessava di vivere dopo breve malattia, a Milano, Mario Cardini, di anni 47, lasciando nel più profondo dolore la moglie, il figlio ed i parenti tutti.

Il Cardini era conoscitissimo fra i dilettanti fotografi specialmente alpinisti ed escursionisti, essendosi specializzato nel lavoro di stampa e sviluppo delle fotografie prese durante le gite. La sua scomparsa lascia un vuoto che non potrà mai essere colmato, per le doti che ne caratterizzarono la vita operosa ed alacre. Lavoratore instancabile, di una rettitudine esemplare nella sua attività industriale, era stimato in sommo grado da tutti.

Il Cardini ci era particolarmente caro, poiché fin dalla fondazione de Lo Scarpone si dimostrò amico, confortando del suo appoggio ininterrotto nei tempi difficili dell'inizio, dandoci anche la prova più tangibile di aver fede nell'avvenire del nostro giornale.

Al desolato congiunti le più cordiali espressioni del nostro cordoglio.

TOURING HOTEL ENGADINERHOF St. MORITZ Casa di primo ordine. - Telefono 596 Pensione da Fr. 13

S. Gottardo - m. 1444 s. m. ANDERMATT a 4 ore e mezza di treno da Milano

SCIATORI ALPINISTI Prenotate in tempo il CATALOGO ILLUSTRATO (gratis) SPORTS INVERNALI Capo armato del 5 Reg. Alpin Cav. E. TERMENINI Carrobbio, 2 - MILANO - Tel. 5106

L'ALPINA Farmacia per sacco da montagna L. 15 Farmacia Zola - MILANO - Via B.oglio, 38

In poche ore nel paradiso grigionese degli sciatori

Post Hotel St. - Moritz Aperto tutto l'anno. Tutti i più moderni comforts - Prezzi modici Garage - Telefono 6-81

Hotel Chateau - St. Moritz Primaria Casa Familiare

ZUOZ ENGADINA PRESSO St. MORITZ IL CENTRO IDEALE PER SCIATORI ALBERGHI CASTELLO e CONCORDIA

CELERINA PENSIONE SKIHEIM ENGADINA La casa familiare degli sciatori - Centro di partenza per interessanti escursioni scistiche - Riscaldamento centrale - Prezzi modici. CHR. KASPER

HOTEL BERNINA (St. MORITZ) Casa distinta accuratamente diretta - Cucina al burro. Pensione da Fr. 10. J. BASELGA - SCARPATETTI

GRAN HOTEL ROSEG PONTRESINA Situato in pieno sole accanto ai campi di sci - Grande pista privata di pattinaggio - Indicato per tutti gli sport invernali Orchestra - Pensione completa Fr. 17 - Garage

MALOJA (1811 m. s. m.) ALTA ENGADINA MALOJA PALACE HOTEL 250 letti - 60 Bagni - Orchestra - Balli - Divertimenti - Campi da sci in vicinanza dell'albergo - Pattinaggio, curling, pista da slittare per bambini. In automobile a 3 ore e mezza da Milano. - Strada sempre aperta - Treno elettrico Milano - Chiavenna ed auto-postale riscaldata da Chiavenna a Maloja. Milano partenza al Sabato alle ore 14.32 - Maloja arrivo alle ore 19.32 PER INFORMAZIONI SCRIVERE AL MALOJA PALACE

ALBERGO MONOPOL - St. MORITZ Preferito per soggiorni prolungati e dai turisti - Rinnovato nel 1930 Ogni comfort - Acqua corrente in tutte le camere - Ottima cucina - Posizione centrale - Prezzi modici. BAR - RISTORANTE, Direttore J. KLEINER - Telefono 264

Discesa rapida fino alla porta dell'Arosa Kulm Hotel! Casa signorile, comoda, unica nel suo genere, diretta accuratamente, a 1900 metri d'altezza - Ogni comfort - Orchestra propria - Proprio campo di pattinaggio - Trainer per sci pattinaggio, Scuola di sci dell'Hotel - Arosa Culm Club - Prezzi veramente adeguati ai tempi attuali. Direttore: J. Willmann - Benziger Arosa - Svizzera - Telefono 560

Linea Milano - Sondrio - Tirano - Ospizio Bernina - Engadina OSPIZIO BERNINA 2309 m. s. m. Albergo Ospizio Bernina aperto estate e inverno. - A 200 m. dalla stazione. - I più vasti campi di sci e le migliori condizioni della neve nell'Engadina. - Riscaldamento elettrico e luce - Buon trattamento, prezzi modici - Telef. N. 2 D. CORTESI - KUNTZ propr.

Sport Hotel Bolgenschanze - Davos Platz 3 minuti dalla Stazione. - Graziose camere. Riscaldamento centrale in tutti i locali. - Terrazze soleggiate. - Ottima cucina. - Pensione completa Fr. 8.50. TELEF. 203 - FAMIGLIA J. WURN-WITTMANN

HOTEL BERNASCONI - St. MORITZ BAR - GARAGE - PREZZI MODICI - TELEFONO 3-75 OLYMPIA HOTEL METROPOL - St. MORITZ Camere acqua corrente - Pensione Fr. 11 - Telefono 554

CROCE BIANCA ZUOZ La posizione dell'Engadina più deliziosa per sciare - Pensione Fr. 10

Sciatori, tutti al Bernina passate per Pontresina (Engadina) (4 ore d'automobile da Milano)

TOURING HOTEL ENGADINERHOF St. MORITZ Casa di primo ordine. - Telefono 596 Pensione da Fr. 13

S. Gottardo - m. 1444 s. m. ANDERMATT a 4 ore e mezza di treno da Milano

SCIATORI ALPINISTI Prenotate in tempo il CATALOGO ILLUSTRATO (gratis) SPORTS INVERNALI Capo armato del 5 Reg. Alpin Cav. E. TERMENINI Carrobbio, 2 - MILANO - Tel. 5106

L'ALPINA Farmacia per sacco da montagna L. 15 Farmacia Zola - MILANO - Via B.oglio, 38

In poche ore nel paradiso grigionese degli sciatori

Post Hotel St. - Moritz Aperto tutto l'anno. Tutti i più moderni comforts - Prezzi modici Garage - Telefono 6-81

Hotel Chateau - St. Moritz Primaria Casa Familiare

ZUOZ ENGADINA PRESSO St. MORITZ IL CENTRO IDEALE PER SCIATORI ALBERGHI CASTELLO e CONCORDIA

CELERINA PENSIONE SKIHEIM ENGADINA La casa familiare degli sciatori - Centro di partenza per interessanti escursioni scistiche - Riscaldamento centrale - Prezzi modici. CHR. KASPER

HOTEL BERNINA (St. MORITZ) Casa distinta accuratamente diretta - Cucina al burro. Pensione da Fr. 10. J. BASELGA - SCARPATETTI

GRAN HOTEL ROSEG PONTRESINA Situato in pieno sole accanto ai campi di sci - Grande pista privata di pattinaggio - Indicato per tutti gli sport invernali Orchestra - Pensione completa Fr. 17 - Garage

MALOJA (1811 m. s. m.) ALTA ENGADINA MALOJA PALACE HOTEL 250 letti - 60 Bagni - Orchestra - Balli - Divertimenti - Campi da sci in vicinanza dell'albergo - Pattinaggio, curling, pista da slittare per bambini. In automobile a 3 ore e mezza da Milano. - Strada sempre aperta - Treno elettrico Milano - Chiavenna ed auto-postale riscaldata da Chiavenna a Maloja. Milano partenza al Sabato alle ore 14.32 - Maloja arrivo alle ore 19.32 PER INFORMAZIONI SCRIVERE AL MALOJA PALACE

ALBERGO MONOPOL - St. MORITZ Preferito per soggiorni prolungati e dai turisti - Rinnovato nel 1930 Ogni comfort - Acqua corrente in tutte le camere - Ottima cucina - Posizione centrale - Prezzi modici. BAR - RISTORANTE, Direttore J. KLEINER - Telefono 264

Discesa rapida fino alla porta dell'Arosa Kulm Hotel! Casa signorile, comoda, unica nel suo genere, diretta accuratamente, a 1900 metri d'altezza - Ogni comfort - Orchestra propria - Proprio campo di pattinaggio - Trainer per sci pattinaggio, Scuola di sci dell'Hotel - Arosa Culm Club - Prezzi veramente adeguati ai tempi attuali. Direttore: J. Willmann - Benziger Arosa - Svizzera - Telefono 560

Linea Milano - Sondrio - Tirano - Ospizio Bernina - Engadina OSPIZIO BERNINA 2309 m. s. m. Albergo Ospizio Bernina aperto estate e inverno. - A 200 m. dalla stazione. - I più vasti campi di sci e le migliori condizioni della neve nell'Engadina. - Riscaldamento elettrico e luce - Buon trattamento, prezzi modici - Telef. N. 2 D. CORTESI - KUNTZ propr.

Sport Hotel Bolgenschanze - Davos Platz 3 minuti dalla Stazione. - Graziose camere. Riscaldamento centrale in tutti i locali. - Terrazze soleggiate. - Ottima cucina. - Pensione completa Fr. 8.50. TELEF. 203 - FAMIGLIA J. WURN-WITTMANN

HOTEL BERNASCONI - St. MORITZ BAR - GARAGE - PREZZI MODICI - TELEFONO 3-75 OLYMPIA HOTEL METROPOL - St. MORITZ Camere acqua corrente - Pensione Fr. 11 - Telefono 554

CROCE BIANCA ZUOZ La posizione dell'Engadina più deliziosa per sciare - Pensione Fr. 10

Sciatori, tutti al Bernina passate per Pontresina (Engadina) (4 ore d'automobile da Milano)

TOURING HOTEL ENGADINERHOF St. MORITZ Casa di primo ordine. - Telefono 596 Pensione da Fr. 13

S. Gottardo - m. 1444 s. m. ANDERMATT a 4 ore e mezza di treno da Milano

SCIATORI ALPINISTI Prenotate in tempo il CATALOGO ILLUSTRATO (gratis) SPORTS INVERNALI Capo armato del 5 Reg. Alpin Cav. E. TERMENINI Carrobbio, 2 - MILANO - Tel. 5106

L'ALPINA Farmacia per sacco da montagna L. 15 Farmacia Zola - MILANO - Via B.oglio, 38

Abbonatevi a "LO SCARPONE"!

La settimana della neve Nel periodo di carnevale come negli anni passati, la nostra Sezione organizzerà una settimana sciistica.

La spesa complessiva di partecipazione non supererà le L. 400 comprendendo in questa somma la pensione per l'intero soggiorno, il viaggio d'andata e ritorno in seconda classe da Roma e la scuola di sci.

Alta Mostra Fotografica Il successo della nostra Mostra fotografica è stato confermato anche quest'anno dal parere unanime dei numerosi visitatori che frequentarono la sala.

Interesse Alpinistico - 1. Tebaldi Domenico; 2. Landi Vittorio Carlo; 3. Pietromarchi conte Pietro; 4. Sindici Cesare.

Alpinismo in azione - 1. Cottafavi Vittorio; 2. Hazel Jackson. Interesse Artistico - 1. Volontè Romolo; 2. De Marchis Marco; 3. Bonous; 4. Samuelli.

Tutti i Soci sono invitati ad intervenire alla premiazione per rendere omaggio a questi nostri valorosi fotografi.

GITE SOCIALI Domenica 28 Gennaio - Gita al Monte Ruazzo (m. 1315) in unione al Circolo escursionistico di Itri

Ore 4,45, appuntamento alla stazione di Termini - Ore 7,22, arrivo ad Itri (stazione) - Ore 12,30, arrivo in vetta - Ore 17, discesa a Formia - Ore 23,35, ritorno a Roma.

Domenica 4 Febbraio Gita di propaganda al M. S. Elia (m. 924) e M. Aguzzo (m. 1067).

Ore 7, appuntamento stazione Termini - Ore 8,41, arrivo ad Arsoli - Ore 12, arrivo in vetta M. Aguzzo - Ore 14, arrivo a Vallfreda - Ore 17, arrivo a Riofreddo (stazione) - Ore 19,25, ritorno a Roma.

Domenica 11 Febbraio Gita al M. Velino (m. 2487) - Ore 17,45, del sabato con arrivo stazione Termini - Ore 21,15, arrivo a Massa d'Albe (pernottamento) - Ore 4 (domenica), partenza - Ore 11, arrivo in vetta - Ore 16, ritorno a Massa d'Albe - Ore 19, arrivo ad Avezzano - Ore 23,50, ritorno a Roma.

Mostra Mompurgo - Il Socio Dott. Luciano Mompurgo manterrà la tradizione ordinando nelle sale sociali la sua annuale mostra fotografica.

Ringraziamenti - Inviemo un cordiale e doveroso ringraziamento ai soci Landi-Vittori, Maurizi, Mompurgo e Leva per il materiale bellissimo donato al nostro archivio fotografico.

Quote d'associazione - Occorre versare le quote. E questo può farsi personalmente ogni giorno feriale dalle ore 7 alle 21 o a mezzo vaglia ed assegni o, eccezionalmente, richiedendo il ritiro a domicilio.

Nuova pubblicazione - E' uscito il numero 3 della nostra collana di guide e monografie e riguarda "I monti di Sardegna" compilato dal socio Cav. Rag. Sebastiano Dogliani.

Vendita di sci - Si avverte che la Sezione dispone di qualche paio di sci nuovi da cedere ai soci al prezzo di L. 60-70 al paio sprovvisto di bastoncini. Rivolgersi in Segreteria.

SCI CLUB C. A. I. - ROMA I soci dello Sci Club che intendono rinnovare la Tessera della F.I.S.I. per il 1934 sono pregati di farlo tempestivamente consegnando alla segreteria una fotografia formata tessera onde poter ottenere dal CONI i ribassi ferroviari.

Domenica 28 Gennaio CAMPIONATO SOCIALE Regolamento 1. Domenica 28 gennaio verrà disputato in Ovindoli il Campionato del Sci Club Cai - Roma.

Nelle altre Sezioni MONZA Saluto al dott. Attilio Mariani - Nelle sale della Sezione si è svolta un'intima cerimonia, alla presenza del Consiglio al completo e di una quarantina di soci.

LECCO Una fontana in memoria di Uberto Pozzoli sarà costruita per iniziativa della Soc. Escursionisti Leccesi (Sez. C. A. I.) in val Blandino.

L'attività della F. I. S. I. L'attività agonistica La stagione agonistica è già entrata nel periodo più febbrile e dinamico: oltre un centinaio di gare sono già state disputate.

Degna pure di rilievo la prova di Ino Dallago, vincitore a Dobbiaco della gara di salto per la Coppa Gancia, disputata il 7 corr.

Il nuovo presidente del Direttorio milanese della F.I.S.I. S. E. l'on. Renato Ricci, presidente della F.I.S.I. ha nominato il fascista ing. Gianni Albertini presidente del Direttorio provinciale di Milano della F.I.S.I.

Il campionato milanese a Bossico L'organizzazione del campionato milanese è stata affidata quest'anno al Gruppo Alpinistico "Fior di Rocca".

L'Italia al concorso internazionale della F.I.S.I. Si annuncia intanto che il presidente della F.I.S.I. ha deciso di partecipare ufficialmente al concorso internazionale della F.I.S.I. di discesa e slalom, a S. Moritz, dal 15 al 17 febbraio.

SCI CLUB C. A. I. - ROMA I soci dello Sci Club che intendono rinnovare la Tessera della F.I.S.I. per il 1934 sono pregati di farlo tempestivamente consegnando alla segreteria una fotografia formata tessera onde poter ottenere dal CONI i ribassi ferroviari.

Domenica 28 GENNAIO 1934-XII Gita ad Ovindoli in occasione del Campionato Sociale di Sci. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria.

G. ANGHILERI & FIGLI LECCO - MILANO PIAZZA DUOMO, 18 - TELEF. 80-056 Calzature da montagna - Caccia - Ecc. Vasto assortimento calzature da sci in ogni misura

DERMONIX Grasso per calzature sportive

BIELLA Una sezione alpina al Museo Civico. Il Direttorio di questa Sezione ha stabilito di concedere in uso al Comune di Biella il proprio Museo Alpino ricco particolarmente di esemplari della fauna e della flora locali e di una preziosa documentazione fotografica.

ARZIGNANO Il plauso dell'on. Manaresi agli speleologi - Il presidente di questa sezione ha ricevuto la seguente lettera dal presidente del Club Alpino Italiano, on. Manaresi:

CORTINA D'AMPEZZO Onorificenze - Con recenti decreti sovranici sono stati nominati cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia, fra gli altri, il presidente della Sezione del C.A.I. Giuseppe De Gregorio e Federico Terschack.

SILANDRO Costituzione di una sezione - Per iniziativa del capomunicipio dott. Castelli, ha avuto luogo gli scorsi giorni la costituzione della locale Sezione del C.A.I. Dopo una dettagliata relazione del dott. Castelli sugli scopi e l'attività del sodalizio, gli intervenuti, assai numerosi, hanno dato la loro adesione.

VENETO Il nuovo direttorio dell'Unione Vicentina Escursionisti è stato recentemente ratificato nella seguente composizione: dr. cav. Italo Beltrame, presidente, cav. N. Martini, vicepresidente, Todeschini D., segretario, dr. Muraro V., cassiere, Bottaro A., Ruaro D., Toniolo G., consiglieri.

INFORMAZIONI L'indirizzo del C.A.I. di Milano P. C. - Genova-Cornigliano - Inviandoci i migliori auguri, vi prego farmi sapere l'indirizzo preciso della Direzione del C. A. I. Sezione di Milano.

Un esempio da imitare Il cav. Arnaldo Sassi, presidente della Società Escursionisti Leccesi (Sezione del C.A.I.) ha abbonato al nostro giornale tutti i custodi delle capanne e rifugi di proprietà della S.E.L. stessa.

Plausi e adesioni a "Lo Scarpone," Odo Samengo - Trieste. - "... L'augurio si estende anche a "Lo Scarpone", ormai solo giornale rimasto in breccia, e questo perché serio, ben fatto, equilibrato, bene diretto ed amministrato.

SPORTALPE VIA ZEBEDIA N. 9-11 MILANO Articoli per tutti gli sports Casa specializzata in confezioni sportive - Chiedete il nostro listino prima di fare acquisti. VISITATECI

Elisir NOCE DI KOLA PER ALPINISTI - L. 6.50 Farmacia Zola - MILANO - Via Broletto 30

ESCursionISMO LOMBARDIA La "Giornata della neve" di Milano Pel 4 febbraio p. v. è stabilita la "Seconda giornata della neve", organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Milano.

SCI SPORTARTIKLAR Com'è viene tagliato il tronco di betulla Agente: V. Sjöström - Milano - Via Negri N. 8

BRODO di CARNE Furissi, m.natu, male e so, stanziioso. CROCE STELLA ORO

Funivia "VALCAVA" Un'ora e mezza da Milano - And. e rit. L. 10 - Corsa sempl. L. 0 Servizio cusù - Milano - Valcava e ritorno - L. 26,30 lativo F.F. S.S. Bergamo - Valcava e ritorno - L. 18,60

Facilitazioni per Comitive Dopolavoristi e Famiglie Per informazioni a MILANO telefonare al N. 71-409

Quota individuale L. 7 per la marcia sciatori ed il raduno sul Lago di Como e L. 4 per la marcia in montagna, Partenze da Milano con treni speciali della Nord dai ore 5 in poi del 4 febbraio; i ritorni delle tre colonne saranno contemporanei tra le 17 e le 18,30.

I calendari annuali dei gruppi e società milanesi La Direzione tecnica dell'Escursionismo di Milano ha approvato i calendari annuali, presentati dai seguenti sodalizi affiliati alla F.I.E. (O. N. D.), che comprendono le manifestazioni sociali per tutto l'anno XII e che si presentano nella maggioranza, ben nutriti ed interessanti.

Il Gruppo Escursionisti Narciso a Madesimo. - Per festeggiare il Capodanno, i soci di questo attivo Gruppo milanese si sono portati a Madesimo. In autobus fino a Pianazzo, poi a piedi, parte in sci e parte in slitta, fino alla metà. L'ultimo giorno del 1933 è trascorso in esercitazioni nei dintorni ed in escursioni a Motta Alta. Il 1.º gennaio alcuni si spinsero, attraverso gli Andossi, fino alla Dogana di M. Spugna, sepolta sotto la neve.

VENETO Il nuovo direttorio dell'Unione Vicentina Escursionisti è stato recentemente ratificato nella seguente composizione: dr. cav. Italo Beltrame, presidente, cav. N. Martini, vicepresidente, Todeschini D., segretario, dr. Muraro V., cassiere, Bottaro A., Ruaro D., Toniolo G., consiglieri.

INFORMAZIONI L'indirizzo del C.A.I. di Milano P. C. - Genova-Cornigliano - Inviandoci i migliori auguri, vi prego farmi sapere l'indirizzo preciso della Direzione del C. A. I. Sezione di Milano.

Un esempio da imitare Il cav. Arnaldo Sassi, presidente della Società Escursionisti Leccesi (Sezione del C.A.I.) ha abbonato al nostro giornale tutti i custodi delle capanne e rifugi di proprietà della S.E.L. stessa.

Plausi e adesioni a "Lo Scarpone," Odo Samengo - Trieste. - "... L'augurio si estende anche a "Lo Scarpone", ormai solo giornale rimasto in breccia, e questo perché serio, ben fatto, equilibrato, bene diretto ed amministrato.

SPORTALPE VIA ZEBEDIA N. 9-11 MILANO Articoli per tutti gli sports Casa specializzata in confezioni sportive - Chiedete il nostro listino prima di fare acquisti. VISITATECI

Elisir NOCE DI KOLA PER ALPINISTI - L. 6.50 Farmacia Zola - MILANO - Via Broletto 30

ESCursionISMO LOMBARDIA La "Giornata della neve" di Milano Pel 4 febbraio p. v. è stabilita la "Seconda giornata della neve", organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Milano.

SCI SPORTARTIKLAR Com'è viene tagliato il tronco di betulla Agente: V. Sjöström - Milano - Via Negri N. 8

BRODO di CARNE Furissi, m.natu, male e so, stanziioso. CROCE STELLA ORO

Funivia "VALCAVA" Un'ora e mezza da Milano - And. e rit. L. 10 - Corsa sempl. L. 0 Servizio cusù - Milano - Valcava e ritorno - L. 26,30 lativo F.F. S.S. Bergamo - Valcava e ritorno - L. 18,60

Facilitazioni per Comitive Dopolavoristi e Famiglie Per informazioni a MILANO telefonare al N. 71-409

mostrato di essere l'unico giornale di alpinismo capace di "tener duro" e si è guadagnata tutta la stima dei "veri scarpone". Ing. Carlo Ferraro - Napoli. - "... augurando sempre maggiori trionfi per il simpatico e vario giornale nel campo alpinistico". G. Pedrotti, Gruppo Escursionisti Parmensi - Parma. - "... il caro ed interessante quindicinale". Gruppo Escursionisti Narciso - Milano. - "... il caro e simpatico "Scarpone". Ing. Arturo Tanesini - Bolzano. - "Auguri, rallegramenti per la terza pagina, simpaticissime al giornale sempre migliore". Seniore Alberto Ferrero, Comando Gruppo Legioni Ferroviarie - Roma. - "Mi è oltremodo gradita l'occasione per darti giungere il fervido ed entusiastico augurio, affinché la simpatia che ormai ti sei acquistata fra i numerosi lettori, possa trovare anche quel giusto compenso morale e materiale al quale hanno diritto coloro che al pari tuo sono entrati nella categoria del benemerito della montagna, fa quale va conosciuta e soprattutto amata".

Sezione del C. A. I. - Pescara. - "... il vostro simpatico ed interessante giornale".

PICCOLA POSTA L. M. - Milano - I soci versi vanno benissimo: in uno dei prossimi numeri li pubblicheremo. Grazie degli auguri, che ricambiamo. Dott. N. C. - Vicenza - Le abbiamo spedito i numeri mancanti, evidentemente per solo disguido, poiché la sua fascetta è regolarmente in corso. G. A. M. - Milano - Ci è giunto gradito il saluto dall'altipiano di Folgaria. V. Z. - Biella - Grazie della Sua instancabile opera di propaganda. La "Carta delle Grigne" è stata inviata a tutti. Ricambiamo in modo particolare gli auguri ed i saluti. Signa G. B. - Milano - Sta bene il saluto dell'abbonamento. La ringraziamo degli auguri, ma saremmo molto più soddisfatti se Ella continuasse ad essere fra "i nostri".

Ing. D. A. - Roma - Le puntate precedenti de "La tecnica dello sci" sono contenute nei numeri del 1.º e 15 dicembre u. s., che Le abbiamo spediti il 10 corrente. L'importo delle due copie arretrate è di L. 2. - che potrà inviarmi in francobolli.

Direttore responsabile: GASPARE PASINI Tipografia S. A. M. E. Milano - Via Settaia, 22



IN VEN.ITA PRESSO TUTTE LE BUONE CASE DI SPORT

hi da sportista, questo piano è d'ogni conquista

SPORTALPE VIA ZEBEDIA N. 9-11 MILANO

Articoli per tutti gli sports Casa specializzata in confezioni sportive - Chiedete il nostro listino prima di fare acquisti. VISITATECI

Elisir NOCE DI KOLA PER ALPINISTI - L. 6.50 Farmacia Zola - MILANO - Via Broletto 30

ESCursionISMO LOMBARDIA La "Giornata della neve" di Milano Pel 4 febbraio p. v. è stabilita la "Seconda giornata della neve", organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Milano.

SCI SPORTARTIKLAR Com'è viene tagliato il tronco di betulla Agente: V. Sjöström - Milano - Via Negri N. 8

BRODO di CARNE Furissi, m.natu, male e so, stanziioso. CROCE STELLA ORO

Funivia "VALCAVA" Un'ora e mezza da Milano - And. e rit. L. 10 - Corsa sempl. L. 0 Servizio cusù - Milano - Valcava e ritorno - L. 26,30 lativo F.F. S.S. Bergamo - Valcava e ritorno - L. 18,60

Facilitazioni per Comitive Dopolavoristi e Famiglie Per informazioni a MILANO telefonare al N. 71-409

"LA VOCE DEL PADRONE" Radio R. 5 Super Supereterodina a cinque valvole - Prodotto italiano per l'anno XII Cambiamento di frequenza con accoppiamento elettronico mediante la nuovissima valvola 2A7 a cinque griglie. Rivelazione di potenza. Pentodo finale. Watt 3 modulari induttori. Altoparlante elettrodinamico tipo medio. Speciale cambio di tensione per l'adattamento alle diverse reti di alimentazione. Trasformatore di alimentazione schermato per lo scarico dei disturbi della rete. Attacco per pick-up

A. PAULY MILANO P. G. 9 VIA SPIGA, 48 - TELEFONO 75-118 C. P. E. 200480 - Teleg. "MILPAULY," SCIATORI! Informo che ho l'esclusiva dei bastoni, thermos e bicchieri infrangibili brevetto FADUTUB italiano, per tutta Italia

CARDINI LABORATORIO FOTOGRAFICO INDUSTRIALE FONDATA NEL 1909 VIA GAUDENZIO 3 FERRARI 3 MILANO (PORTA GENOVA) PIANO TERRENO - TELEFONO N. 31-963

CARDINI solo CARDINI può contentarvi nei vostri lavori fotografici dopo aver provato CARDINI, ditelo ai vostri amici e conoscenti che da CARDINI si rimane sempre soddisfatti. lavori di CARDINI sono tecnicamente perfetti. Sono eseguiti nelle migliori carte e... si conservano eternamente on ci credete? PROVATE e lo VEDRETE nsomma, solo così vi convincerete che per il materiale garantito e lavoro perfetto, non c'è che CARDINI, solo CARDINI, sempre da CARDINI

BRODO di CARNE Furissi, m.natu, male e so, stanziioso. CROCE STELLA ORO